

Al Signor Ministro dell' Ambiente
Dott. Corrado Clini
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

MESSAGGIO VIA FAX

Roma, 29 marzo 2013
Prot. n. 94

Signor Ministro,

ho letto con ritardo, nella Sua intervista al Corriere della Sera di venerdì 22 marzo, che *"Nella città di Roma per troppo tempo si è vissuto di rendita, grazie ad un signore che si occupava di prendere l'immondizia e di portarla nel suo grande buco"*. Dove buco sta per la **discarica di Malagrotta**.

Alla vigilia della sua chiusura (il 30 giugno prossimo) è il caso di ricordare brevemente a tutti la storia della **discarica di Malagrotta** (a servizio della Città giorno e notte). Sito che, secondo noi (il sottoscritto Presidente, il Vice-Presidente Piero Giovi e il compianto Consigliere Ercole Giovi, che l'abbiamo ideata e vissuta per trent'anni) ha costituito e costituisce, come abbiamo avuto modo di significare al Sindaco con l'allegata lettera del 15 settembre 2010, **la fortuna e la salvezza di Roma**.

- A. Malagrotta nasce agli inizi degli anni ottanta per dare adeguato rifugio al milione e più di tonnellate di **immondizia** prodotte giornalmente dalla Città di Roma dopo che la **gestione pubblica** (SOGEIN settembre 1979-1982) aveva mandato in **tilt in meno di quattro anni** gli impianti avveniristici di Ponte Malnome e Rocca Cencia, realizzati e gestiti da imprenditori privati romani per quindici anni (1964-1979).
- B. L'Italia nel dopoguerra, in carenza di una specifica normativa, smaltisce i rifiuti attraverso discariche più o meno controllate. Deve, infatti, intervenire la Deliberazione Interministeriale del 27 luglio 1984 a



disciplinare la materia con norme sulla discarica controllata che diventa la **via principe** per smaltire i rifiuti. Malagrotta si programma e si progetta attraverso emeriti Professori, Esu e Calenda, dell'Università La Sapienza di Roma, nel rispetto della normativa, ma **aggiunge e realizza** il "**polder**" cioè una cintura di sicurezza del perimetro di circa sei chilometri che protegge e garantisce dall'inquinamento il territorio circostante. È un salvagente (paracadute) in più che in Italia nel 1985 solo Malagrotta ha proposto e realizzato: il **salvagente (paracadute)** ha fatto scuola e successivamente verrà preso a riferimento e imposto dalle Autorità in molte discariche.

- C. Malagrotta ha operato in lotti (A-B-C-D-E-F-G-H-I-L) e ha una rete di raccolta del percolato di chilometri 135.
- D. Malagrotta ha una rete di raccolta del biogas ricavato e prodotto dai 2450 pozzi di captazione e alimenta due centrali per la produzione di energia elettrica di 10 MW.
- E. Malagrotta è fornita di tutti i più necessari servizi e pertinenze quali la stazione automatica (centralina) di rilevamento dei dati ambientali, l'impianto fotovoltaico, l'impianto eolico, ecc.
- F. Malagrotta ha già messo a dimora trentottomila piante e ha arborato il lotto "L" a modello del capping finale.
A questo proposito si rammenta che è in fase di collaudo un impianto per la depurazione del percolato per trattare 20 mc/ora che consentirà di recuperare acqua per usi interni e principalmente per la irrigazione delle circa trecentoquarantamila essenze arboree che saranno poste in opera a capping ultimato.
- G. Malagrotta è programmata a chiusura per la realizzazione in quattro/cinque anni di un Parco Naturale.
- H. Malagrotta è stata ed è meta continua di delegazioni pubbliche e private, italiane ed estere, anche per **apprendere**; abbiamo ricevuto sempre complimenti.
Vale ricordare che sull'argomento **discarica di Malagrotta** sono stati tenuti in più occasioni convegni anche ad alto livello scientifico



internazionale: da ultimo quello del 24 febbraio 2010 organizzato dall'Università La Sapienza presso la Facoltà di Ingegneria.

- I. Malagrotta, da oltre un ventennio, è poi oggetto di sorveglianza igienico-sanitaria da parte della Sezione di Medicina Clinica e Sanità Pubblica dell'Università La Sapienza, diretta dal Prof. Antonio Boccia, che cura annualmente la redazione di un rapporto informativo (c.d. libro verde).
- J. Malagrotta, **parallelamente** allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati per discarica (che, in contrasto con quanto fissato dalla normativa comunitaria, resta ancora oggi il sistema di smaltimento per una buona metà dei rifiuti indifferenziati italiani a partire da Genova, Torino, Firenze attraversando la Campania, la Calabria per fermarsi a Palermo con la famosa Bellolampo) ha realizzato la **Città delle Industrie Ambientali** nella quale trattare industrialmente i rifiuti indifferenziati con i due impianti TMB e la linea sperimentale di gassificazione del CDR con annessa centrale per la produzione di energia elettrica.

Il **TUTTO** con ingenti investimenti **solo** privati.

Ecco perché, **Signor Ministro**, ancora nell'incontro del 20 marzo sono tornato di nuovo a invitarLa per una visita anche rapida a Malagrotta (in forma privata e a fari spenti, come si dice) perché vorremmo mostrarLe il **nostro gioiello** che solo Malagrotta possiede e ha il know-how dal 1987 (altre discariche - San Paolo, Bogotà, Caracas, Parigi, ecc. - dopo la visita a Malagrotta hanno tentato di realizzarlo ma inutilmente): l'**impianto industriale di biometano** di 900 nmc/ora che **rifornisce**, oltre a un nutrito numero di autocollettori dell'AMA che vanno in Città a raccogliere i rifiuti, tutto il nostro autoparco di mezzi di servizio e, più ancora, **sette** autobus a servizio ATAC per coprire zone periferiche dei quadranti Ovest della Città.

Per *incidens*, ricordo di averLe consegnato al termine della riunione tenuta al Ministero il 20 marzo scorso le note del 15 novembre 2012 e del 2 gennaio 2013 di risposta del COLARI alle tante **inesattezze** (eufemismo) riportate nella relazione della Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo in occasione della visita a Malagrotta del 29 ottobre 2012.

9

Inoltre, non possiamo non ricordare che una **propaggine del COLARI** dopo Malagrotta, si è impegnata **fortemente** a realizzare a Rocca Cencia la **nuova stazione di trasferimento con annesso impianto di trito-vagliatura** che consentirà a Roma dal prossimo mese di aprile di portare al 100% il trattamento industriale dei rifiuti indifferenziati, nel rispetto della normativa europea (Comunità Europea) scongiurando così l'applicazione delle sanzioni da parte dell'Unione Europea previste nella misura di **un milione di euro al giorno**.

Infine, sempre a proposito di "buco" vorrei che tutti tenessero ben presente e che nell'ambito delle rispettive competenze operassero di conseguenza, che il **giorno immediatamente successivo alla chiusura della discarica di Malagrotta** ci sarà comunque la necessità di un "buco" nel quale collocare gli scarti dello spazzamento delle strade della Città, gli scarti della raccolta differenziata, gli scarti dei quattro impianti TMB e dell'impianto di trito-vagliatura, le bonifiche, ecc. e la FOS se non utilizzata diversamente. Il giorno dopo, in mancanza del buco, sarà inevitabile la paralisi del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti della Città. E allora più che emergenza sarà una vera e propria tragedia.

Lei stesso, d'altronde, nel Decreto Ministeriale n. 100 del 25 marzo 2013, ha previsto che almeno il 25% della produzione dei rifiuti dopo le dovute lavorazioni finisca in discarica.

Resto a disposizione e La saluto distintamente.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)


Allegato:

- Lettera al Sindaco Alemanno prot. 207 del 15/9/2010

On. Gianni Alemanno
Sindaco di Roma
Piazza del Campidoglio 1
00186 ROMA

Roma, 15 settembre 2010
Prot. n. 207

Nell'approssimarsi della chiusura della discarica di Malagrotta per **esaurimento delle volumetrie** riteniamo doveroso segnalarLe che è nostro intendimento organizzare un **Seminario** sul tema

**MALAGROTTA
LA FORTUNA DI ROMA
30 ANNI A SERVIZIO DELLA CITTA'**

supportato da una **DOCUMENTAZIONE** tecnico-scientifica che va dal *polder* al *capping*.

Scriviamo al Presidente della Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, On. Gaetano Pecorella, all'indomani della visita della Commissione a Malagrotta del 23 giugno 2010, che

..... *“Malagrotta, dall'attivazione agli inizi degli anni '80 al 31 dicembre 2009 ha smaltito 33.663.575,932 tonnellate di rifiuti (di cui 2.679.455,402 tonnellate di fanghi dei 4 impianti di depurazione dell'ACEA) ad una tariffa la più bassa d'Italia. Questo, con riferimento ai prezzi di mercato, ha consentito alla Città una economia che va dai 30 ai 50 Euro a tonnellata vale a dire una economia che va da 1.009.007.277,96 a Euro 1.683.178.796,60 Euro.”*

pari a circa 3 mila miliardi di lire.

Completata la realizzazione del *capping*, Malagrotta nell'arco di 4-5 anni diventerà un **Parco Naturale**.

a

Per noi tutti del COLARI, dal sottoscritto Presidente, al vice-Presidente Geom. Piero Giovi, ai dirigenti e maestranze tutte, ciò rappresenta motivo di orgoglio per aver messo le nostre tecnologie ed il nostro sapere **appassionatamente** a servizio della Città.

Ma non basta. Nella prospettiva della chiusura di Malagrotta e nella necessità di dover trattare i rifiuti nel rispetto della normativa comunitaria, d'intesa con l'AMA, abbiamo contribuito non poco, e stiamo contribuendo, alla concretizzazione del **programma di smaltimento definitivo dei rifiuti solidi urbani indifferenziati** con la realizzazione dei 4 impianti TMB – Trattamento Meccanico Biologico (2 Colari, M-1 e M-2, e 2 AMA, Salario e Rocca Cencia) con i rispettivi gassificatori di Malagrotta e di Albano.

A ciò si aggiunge la predisposizione della **nuova discarica** di servizio (**Roma, che produce circa 5 mila t/g di rifiuti, pur fornita di impianti industriali, non può non avere a disposizione una discarica a norma per tutte le evenienze**), servita tra l'altro anche dal costruendo **Sistema intermodale ferroviario – trasporto rifiuti per ferrovia** - a servizio degli impianti AMA di Ponte Malnome e della Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta.

Il tutto assicurerà a Roma almeno per un ventennio un tranquillo e razionale smaltimento dei suoi rifiuti.

Distintamente.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)



Maschietto - Sorain Cecchini

Da: Giuseppe Sassaroli [g.sassaroli@gesenu.it]
Inviato: martedì 14 settembre 2010 13.14
A: maschietto@soraincecchini.it; freddi@soraincecchini.it
Oggetto: dati
Allegati: AVV. CERRONI1.doc

Gentile Avvocato,

abbiamo analizzato i piani finanziari 2010, relativi ai servizi di Igiene Urbana di numerose città italiane di diversa dimensione e localizzazione.

Abbiamo rilevato l'incidenza dei costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani al netto delle raccolte differenziate, sui costi totali dei servizi, che di seguito riportiamo:

➔ AMA - ROMA	17%
AMIA - PALERMO	26%
AMSA - MILANO	40%
QUADRIFOGLIO - FIRENZE	35%
HERA - ATO FORLI'	43%
AMIA - VERONA	34%
ASM - ROVIGO	30%
LATINA AMBIENTE - LATINA	35%
ASM - LIVORNO	25%
ENIA - REGGIO EMILIA	26%
ENIA - PARMA	31%
TREVISO SERVIZI - TREVISO	56%
GESENU - PERUGIA	26%

Saluti

G. Sassaroli